

## AUMENTO DEI PREZZI IN SENATO

# “Stangata” alla Buvette: 2 euro per la colazione

Da ieri caffè e aperitivi alla buvette di Montecitorio saranno più ‘salati’. Lo storico bar di Montecitorio ha deciso infatti di alzare i prezzi di quasi tutti i suoi prodotti, a cominciare da quelli più venduti: caffè, cornetti e aperitivi. Non solo. Anche le mandorle salate, tra gli snack più ‘amati’ non solo dai parlamentari, hanno subito una ‘stretta’: verranno servite gratuitamente esclusivamente come accompagnamento all’aperitivo. Chi le vorrà al fianco di altre bevande dovrà pagarle. Sul fronte prezzi il sensibile aumento ‘colpisce’ diversi prodotti: per la colazione, il caffè passa da 80 a 90 centesimi, il cornetto da un euro a 1,20, i mignon da 60 centesimi a 80 centesimi. Cresciuto anche il prezzo dei prodotti più venduti per il pranzo, come la piadina, passata da 3 a 3,5 euro. E un aumento di 50 centesimi si riscontra, come illustra il nuovo prezzario esposto alla cassa, anche per il prosecco (che costerà 4 euro) e per gli aperitivi alcolici (che costeranno 4,50 euro): tutti, comunque, rigorosamente accompagnati da snack di vario tipo, inclusi tramezzini e mandorle, assicurano alla buvette. I motivi del ‘caro prezzi’? “Semplice, la ditta si è resa conto che, senza un aumento, non c’erano più i margini tra acquisto dei prodotti dai fornitori e loro rivendita”, spiegano alla buvette sottolineando come, in tal modo, il luogo più frequentato da parlamentari e cronisti politici si sia “rimesso in pari con un qualunque locale del centro”. E i deputati come hanno reagito? “Non è che stiano facendo tante storie, così come non le hanno fatte quando nei giorni scorsi è stato introdotto l’obbligo di fare prima lo scontrino”, spiega uno dei dipendenti della buvette. Nel frattempo, un ristorante particolare conquista le pagine del New York Times. Il prestigioso quotidiano statunitense dedica una pagina a un reportage del corrispondente, Jim Jardley, che ha cenato nel carcere di Bollate (Milano). Il carcere di Bollate è un esempio virtuoso di prigione all’avanguardia per i suoi programmi di riabilitazione, con volontari che insegnano teatro e pittura, ma anche workshop in cui si apprendono mestieri manuali utili una volta scontata la pena. Il ristorante “In galera” è stato aperto poco più di sei mesi fa all’interno della casa circondariale e i detenuti lavorano come camerieri e cuochi. Il locale è diventato uno dei più popolari del capoluogo lombardo, fino al punto che riuscire a prenotare un tavolo per cenare è un’impresa davvero difficile.



# 0,90

ner un caffè



**Sempre pieno.**  
Il bar del Senato  
(in alto),  
il ristorante  
nel carcere  
di Bollate,  
sempre esaurito  
e solo su  
prenotazione.  
FOTO: ANSA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

